

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 9, Numero 301 Genova, giovedì 2 maggio 2013

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

IL CORAGGIO DELLA NORMALITÀ

Qualche giorno fa c'è stato un incontro in una scuola, autorevole il relatore intervenuto, uno di quelli che per fare il proprio dovere di cittadino, di persona impegnata a rispettare il proprio territorio, etica e legalità, da molti anni è costretto a spostarsi sotto scorta, a vivere nello stretto, a pensare e agire con i polmoni in debito di ossigeno.

Non è mai semplice raccontarsi per chi è obbligato a camminare nascosto agli occhi, costantemente all'erta, parossismo di

una vita interamente sopravvissuta, nella consapevolezza di fare la cosa giusta, quella che non disprezza il valore della propria dignità.

Ci sono parole che si pronunciano per fare colpo, ma l'uomo seduto alla cattedra non ha simpatie per le ripetizioni ermetiche che fanno scalpore, traccia la propria storia, il vissuto per quello che è, senza bisogno di rivendere niente di quanto è stato, piuttosto è pratica quotidiana per arginare il malcostume, l'illegalità diffusa, che si espande a causa di un fertilizzante velenoso che sta a indifferenza.

Quest'uomo non è un eroe, o forse sì: quando definiamo una persona con questo sostantivo, il più delle volte lo facciamo perché qualcuno è morto con la sola colpa di avere dato il meglio di sé.

Non è il caso di chiedere a alcuno di fare l'eroe, invece è un dovere ascoltare quel che può

accadere a essere semplicemente un cittadino onesto, che fa del proprio diritto-dovere di cittadinanza, una responsabilità ulteriore per se stesso e per quanti sono in ginocchio, peggio, alla finestra ad aspettare un treno che non arriverà mai.

L'ospite attraverso la sua testimonianza racconta il difficile cammino insieme alla propria famiglia, lo fa con gli occhi, con le mani, con il corpo, disegna il vivere nascosto, protetto, accompagnato dalle forze dell'ordine, un uomo consapevole dei propri diritti, dei propri doveri, dell'importanza di partecipare al bene comune, quello più oneroso in termini di coerenza individuale e rispetto della propria libertà, di quella altrui, quando questa è vessata, ingiustamente rapinata del suo valore inalienabile.

I ragazzi sbattono contro un equilibrio esistenziale diventato improvvisamente precario, qualcuno afferma: "sarà anche giusto prendere posizione, ma lei è sotto scorta, con una libertà che somiglia più a una torsione, forse è meglio farsi gli affari

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Il coraggio della normalità	1	Un combattente angolano da libertade africana	10
Terre des Hommes	2	Il Cerchio della Danza	11
Il diritto pienamente ed immediatamente esigibile alle cure-socio-sanitarie sancito dai Lea	3	Baby Gimkana	12
Il Punto della Gioia Onlus	5	Mamme Coraggio da Sud al Nord	13
Akwo - Consegna delle Borse di Studio Master	6		
Concorso "G. Ratto"	6		
Giornata Nazionale per l'Epilessia	7		
Rotta Nucleare	9		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

propri”.

In questa affermazione, pronunciata per spirito di contraddizione, per una sorta di autoliberazione parossistica dettata dal timore di ritrovarsi nella stessa condizione di prigionieri di un'apnea asfissiante, c'è urgenza di dipanare la matassa, di liberarsi da questi fenomeni tellurici sociali.

Ci fanno così paura da intenderli come una realtà sbagliata, ma tollerata, perché illegalità e violenza sono fiori dello stesso albero del male, tracimazioni di una crisi educativa istituzionale e famigliare, che appare irrimediabilmente compromessa, sempre più deprivata di un senso condiviso.

Ascoltare e riflettere sulle parole di quell'uomo

“abbracciato” a una società inospitale, dentro il tentativo di incarnare uno stile di vita nuovo, che possa servire a essere finalmente cittadini che conoscono le proprie responsabilità, le cose come sono e come stanno, consapevoli di quanto il nostro comportarci comunichi più di mille parole.

Comunità
Casa del
Giovane
Viale Libertà,
23 - 27100
Pavia - Tel.
0382.381455
1 - Fax
0382.29630 -
cdg@cdg.it

TERRE DES HOMMES

Terre des Hommes: il crollo dell'edificio alla periferia di Dhaka mette in luce il dramma delle migliaia di bambini lavoratori del Bangladesh

Il crollo dell'edificio di otto piani a Savar, alla periferia di Dhaka, sotto il quale sono rimaste uccise più di 280 persone (e il numero sembra tristemente destinato a crescere) riporta drammaticamente all'attenzione del mondo il problema delle gravi condizioni di lavoro degli operai e delle operaie del settore tessile in Bangladesh, e della piaga drammatica del lavoro minorile.

Terre des Hommes Italia lavora in Bangladesh dal 1996 e si batte proprio per garantire ai bambini e alle bambine di questo

paese un'infanzia serena e libera dagli abusi, nel pieno rispetto dei loro diritti.

L'impegno di Terre des Hommes si è da sempre concentrato sulle condizioni di vita dei bambini negli slum urbani, cercando di strapparli alle condizioni di sfruttamento a cui erano spesso condannati, principalmente attraverso l'istruzione: per dare loro la possibilità di acquisire capacità e competenze che li renderanno membri attivi della società.

Attraverso programmi di educazione e di protezione dei diritti dei bambini, Terre des Hommes raggiunge ogni anno più di 7.000 bambini con le loro famiglie nell'intero paese e ha da poco concluso con successo un progetto per l'inclusione scola-

stica dei bambini disabili nelle scuole di 8 slum a Dhaka.

“L'esperienza sul campo – ci dice Bruno Neri, responsabile progetti – confermata da una serie di indagini appena concluse, ci dice purtroppo che, nonostante i miglioramenti avvenuti negli ultimi anni, il settore tessile in Bangladesh è uno dei settori in cui persistono condizioni di lavoro spesso inumane e in cui, la sicurezza degli operai, le paghe bassissime, la violenza sulle donne e sui minori, creano situazioni che rasentano la schiavitù”.

Una situazione confermata dal fatto che, nonostante i problemi di sicurezza nella struttura del palazzo crollato fossero noti, tanto che la polizia ne aveva ordinato l'evacuazione, sembra che la maggior parte dei lavoratori sia stata costretta a presentarsi al

lavoro.

Terre des Hommes chiede a gran voce all'opinione pubblica internazionale, ai governi, alle aziende produttrici (specie quelle italiane), ai commercianti e ai consumatori finali che si realizzi una forte e congiunta pressione affinché lo sfruttamento del lavoro minorile venga bandito definitivamente e le condizioni di lavoro migliorino per tutti e specialmente per le donne, garantendo sicurezza e salari dignitosi.

Donatella Di
Paolo
Comunicazione
Terre des
Hommes Italia
tel. 02
28970418 -
mob.
3389898805
d.dipaolo@tdhit
aly.org -
www.terredesh
ommes.it



IMPORTANTI RECENTI PROVVEDIMENTI CHE CONFERMANO IL DIRITTO PIENAMENTE E IMMEDIATAMENTE ESIGIBILE ALLE CURE SOCIO-SANITARIE SANCITO DAI LEA

Segnaliamo alcuni importanti recenti provvedimenti che confermano il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari, semi-residenziali e residenziali degli anziani malati cronici non autosufficienti, delle persone con demenza senile, dei pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e autonomia molto limitata e dei soggetti con handicap intellettivo grave, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" (Lea) le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002.

1. La sentenza della Corte costituzionale n. 36/2013

Nella [sentenza n. 36/2013](#) la Corte costituzionale ha precisato che «l'attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di anziani non autosufficienti è elencata tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001». Nella stessa sentenza la Corte costituzionale ha definito non autosufficienti le «persone anziane o disabili che non possono provvedere alla cura

della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri».

2. L'ordinanza n. 141/2013 del Tar del Piemonte

Nell'[ordinanza n. 141/2013](#) il Tar del Piemonte, accogliendo il ricorso presentato dall'Aps (Associazione promozione sociale), dall'Ulces (Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale) e dall'Utlim (Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva) contro la Regione Piemonte, ha disposto quanto segue: «Ordina alla Regione Piemonte di apprestare idonee misure organizzative al fine di soddisfare le esigenze connesse alla presa in carico degli anziani (malati cronici non autosufficienti, ndr.), così come imposto dalla normativa nazionale sui Lea, ai sensi dell'[ordinanza n. 609](#) del 2012 di questo Tar».

3. La sentenza n. 326/2013 del Tar del Piemonte

Il Tar del Piemonte ha precisato nella [sentenza n. 326/2013](#) (1) che sono illegittime «le liste di attesa per la fruizione dei servizi di "educativa territoriale" per i disabili e di "assistenza domiciliare" per i disabili» poiché

si tratta «di servizi che rientrano, a tutta evidenza, nelle definizioni di cui all'allegato 1.C., punti 8 e 9 (dedicati, nel quadro dei servizi socio-sanitari, all'assistenza territoriale semiresidenziale e residenziale del disabile, la quale deve comprendere anche prestazioni di riabilitazione)». In sostanza la sentenza 326/2013 conferma il diritto pienamente e immediatamente esigibile delle persone con disabilità alle prestazioni di "assistenza domiciliare".

Con riferimento alla sopra citata sentenza n. 326/2013 occorre tener presente che anche gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone con demenza senile hanno diritto alle prestazioni relative all'assistenza socio-sanitaria domiciliare, in quanto le norme dei Lea sono identiche per detti infermi e per i soggetti con disabilità.

(1) Segnaliamo che le Associazioni Aps, Utlim, e Ulces presenteranno ricorso al Consiglio di Stato sulla base del seguente documento: ["Norme sulle contribuzioni economiche e osservazioni in merito alla sentenza del Tar del Piemonte n. 326/2013"](#).

4. La sentenza n. 1154/2010 del Tribunale di Firenze

Nella sentenza n. 1154, depositata in Cancelleria il 16 novembre 2010, la Sezione lavoro del Tribunale di Firenze, dopo aver rilevato che «l'atto amministrativo

Fondazione
promozione sociale
onlus
Via Artisti 36 -
10124 Torino
Tel. 011
8124469 Fax 011
8122595
info@fondazionepro
mozionesociale.it
www.fondazionepro
mozionesociale.it

contenente una sorta di "liste a scorrimento" effettuata sulla base di una valutazione comparativa, seppur di carattere essenzialmente tecnico, delle posizioni dei richiedenti e lo stesso atto amministrativo che l'ha prevista, devono ritenersi radicalmente nulli o, comunque illegittimi», ha condannato l'Asl 10 di Firenze a rimborsare ai congiunti di una anziana malata cronica non autosufficiente, ricoverata in una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) la somma di euro 42.385,20 quale importo della quota sanitaria spettante alla stessa Asl.

5. Le sentenze del Tar della Lombardia n. 784 e 785/2011 e l'ordinanza del Tar del Piemonte n. 381/2012

Per quanto concerne le prestazioni semiresidenziali (ad esempio la frequenza di centri diurni al termine della scuola) da parte dei soggetti con handicap intellettivo in situazione di gravità, si segnala che il pieno e immediato diritto alla fruizione è stato stabilito dalle [sentenze del Tar della Lombardia n. 784 e 785/2011](#) e dall'[ordinanza del Tar del Piemonte n. 381/2012](#).

Nella sentenza n. 784/2011 del 9 marzo 2011, depositata in Se-
(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

greteria il 24 marzo 2011, la Sezione prima del Tar della Lombardia ha precisato che «la regola della evidenziazione della situazione economica del solo assistito, rispetto alle persone con handicap permanente grave, integra un criterio immediatamente applicabile ai fini della fruizione di prestazioni afferenti a percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, senza lasciare spazio alcuno alle amministrazioni locali per una diversa gestione in sede regolamentare» e che, pur tenendo conto «delle difficoltà dei Comuni nel reperimento di fondi sufficienti per far fronte alle legittime richieste di prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali da parte di coloro che ne abbiano diritto secondo legge» questa situazione «non può tradursi in misure che incidano negativamente sugli utilizzatori finali che, in quanto soggetti svantaggiati, la legge statale ha inteso proteggere; d'altra parte non può trovare risposta in sede giurisdizionale, ma esclusivamente in quella politica di riparto delle competenze e degli oneri finanziari posti dalla legge direttamente a carico degli enti locali: il che significa che la questione di legittimità costituzionale sollevata, a prescindere dai possibili profili di fondatezza, non è rilevante ai fini della definizione del presente giudizio».

Nella sentenza n. 785/2011 del 9 marzo 2011, depositata in Se-

greteria il 24 marzo, la stessa Sezione prima del Tar della Lombardia ha condannato il Comune di Dresano a risarcire nella misura di euro 2.200 il danno esistenziale subito dalla minore R. S. «in quanto l'illegittimo comportamento del Comune ha determinato uno slittamento della data di inizio del servizio [frequenza di un centro diurno per soggetti con grave handicap intellettivo] da settembre a novembre 2009».

Inoltre nella sentenza viene precisato che «ove i genitori avessero dimostrato che, nel periodo di colpevole ritardo dell'Amministrazione comunale, essi abbiano provveduto direttamente e a proprie spese ad assicurare un servizio equivalente alla propria figlia minore, i relativi costi avrebbero rappresentato l'ammontare del danno patrimoniale risarcibile in loro favore». È estremamente importante tener conto che la sopra riportata sentenza è fondata sugli stessi principi legislativi (le norme sui Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria) in base ai quali le persone non autosufficienti (soggetti con handicap intellettivo grave e limitata o nulla autonomia, anziani cronici non autosufficienti, malati colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, ecc.) hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni residenziali senza limiti di durata.

L'ordinanza del Tar del Piemonte n. 381/2012 del 20 giugno 2012, depositata in Segreteria il giorno successivo, riguarda il ricorso presen-

tato dall'Associazione promozione sociale, dall'Ulces (Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale) e dall'Utlim (Unione per la tutela degli insufficienti mentali), organizzazioni aderenti al Csa contro la delibera approvata dal Consiglio di amministrazione del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali "Ciss 38" di Cuornè (To) per l'istituzione e gestione delle liste di attesa dei soggetti con handicap intellettivo in situazione di gravità e limitata o nulla autonomia.

Il ricorso è stato presentato perché la presenza di liste di attesa viola il diritto pienamente e immediatamente esigibile alla frequenza dei centri diurni stabilito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria (decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002). Avendo riconosciuto valide le motivazioni del ricorso, con l'ordinanza in oggetto la delibera del Ciss 38 è stata sospesa ed il ricorso verrà esaminato nell'udienza del 18 dicembre 2013. Pertanto per almeno un anno e mezzo il Ciss 38 non può ritardare la frequenza dei centri diurni non potendo più inserire le richieste degli interessati nelle liste di attesa. È molto importante rilevare che nell'ordinanza del Tar del Piemonte viene affermato che le prestazioni relative ai centri diurni «rientrano pacificamente nei Livelli essenziali di assistenza» e che «gli Enti locali coinvolti sono (...) immediatamente

tenuti a far fronte ai suddetti oneri (...) essendo stati vincolati ad applicare una disposizione immediatamente precettiva introdotta a tutela di una fascia di popolazione particolarmente debole».

Nota

Occorre tener conto che i tre provvedimenti succitati sono fondati sugli stessi principi legislativi (le norme sui Lea) in base ai quali le persone non autosufficienti (soggetti con handicap intellettivo grave e limitata o nulla autonomia, anziani cronici non autosufficienti, malati colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, dei pazienti psichiatrici con limitatissima autonomia, ecc.) hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile anche alle prestazioni residenziali senza limiti di durata.

6. La lettera del Difensore civico del Piemonte "Principio di 'continuità assistenziale'"

Il Difensore civico della Regione Piemonte ha inviato a varie autorità di detta Regione la [lettera datata 28 marzo 2013, prot. 432](#), avente per oggetto: "Principio di 'continuità assistenziale'" in merito alle esigenze connesse alla presa in carico degli anziani non autosufficienti, così come imposto dalla normativa nazionale sui Livelli essenziali di assistenza e in relazione alle [ordinanze cautelari n. 609/ 2012](#) e [n.141/2013](#) del Tar del Piemonte.

(Sul sito www.fondazionepromozionesociale.it sono disponibili i testi integrali dei succitati provvedimenti)

IL PUNTO DELLA GIOIA ONLUS

Domenica 21 aprile al Teatro Esedra si è concluso il Concorso "Alla ricerca di un logo che non abbiamo". Al concorso hanno partecipato 87 ragazzi delle scuole Steiner, Bosso, Berti, Galileo Ferraris, Luxemburg, Nigra, Alfieri e Gambaro. Tra di loro è risultato vincitore il logo realizzato da Lorenzo Cicu dell'Istituto Steiner, ma noi riteniamo che tutti i ragazzi abbiano vinto, tutti i ragazzi che hanno reso possibile questa bella festa piena di entusiasmo, di colori e di gioia.

La nostra premiazione è stata arricchita dal Corale "Il Granello di Senape".

IL PUNTO DELLA GIOIA, in collaborazione con il Forum del Volontariato, la Fondazione CRT, la Circostrizione 3 ha presentato anche il primo numero del suo giornalino "La voce della gioia" ed anche in questo caso vogliamo ringraziare la dott.ssa Bello giornalista della Voce del Popolo e il grafico Lorenzo Gamba che con tanta dedizione

hanno reso possibile la realizzazione di un giornalino, che può dar voce a tutti i nostri sostenitori e a tutti coloro che partecipano alle nostre attività. Ringraziamo inoltre il Presidente della Circostrizione 3 dott. Valle Daniele e il coordinatore della IV Commissione sig. Lino Stalteri per aver partecipato alla nostra Festa. Un grazie particolare a tutti i ragazzi ed i collaboratori che hanno reso allegra e gioiosa questa Premiazione.

L'Associazione "Il punto della Gioia" ha iniziato la sua attività nel Febbraio del 2007.

Il centro è situato in Corso Ferrucci 65/C, in un locale messo a disposizione dalla Circostrizione 3, privo di barriere architettoniche, ottenuto dietro presentazione di un progetto, sostenuto dal Presidente della Circostrizione.

La sua attività è mirata a rendere disponibile un "luogo" nel quartiere Cit Turin dove, ragazzi disabili e non, possano insieme svolgere delle attività

senza che ci siano barriere. Una delle finalità dell'associazione è quella di attivare e di offrire un'occasione in più per proseguire le esperienze iniziate a scuola di integrazione e convivenza di gruppi di ragazzi normodotati e diversamente abili. Altro aspetto dell'Associazione è quello di offrire un momento di tregua alle famiglie, senza volersi sostituire alle strutture già esistenti, facilmente fruibile e per un periodo di tempo limitato. In una prima fase è stato coinvolto un numero limitato di ragazzi e volontari e l'obiettivo è quello di incrementarne il numero una volta consolidate le attività e i rapporti interpersonali.

Attualmente le attività avviate sono: découpage, stencil, pittura su stoffa, manipolazione e produzione di oggetti che vengono esposti in piccole mostre. Queste attività sono il frutto di una scelta autonoma dei ragazzi, perché l'obiettivo che si vuole raggiungere è che essi si sentano apprezzati e realizzati.

Il Punto della
Gioia
O.N.L.U.S.
Sede Operativa
Corso Ferrucci
65/c 10138
Torino tel.
333/4060089 e
-mail
centrorita@alic
e.it

In via di realizzazione c'è l'idea di redarre un "giornalino" sia in forma cartacea che on line (attraverso il Sito in costruzione) per divulgare nel territorio le nostre iniziative e i "nostri" prodotti.

Il centro è aperto a tutti coloro che vogliono impegnare una parte del loro tempo e delle loro esperienze in modo formativo e costruttivo per sé e per gli altri.

Sostenetici nel modo che più vi è confacente:

Diventando soci

Partecipando alle nostre manifestazioni

Firmando per la donazione del 5 per 1000 nella propria dichiarazione dei redditi



AKWO - CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO MASTER

Si è riunita nella sede operativa dell'Associazione Karol Wojtyła, a Villa Grimaldi a Lavagna, la commissione che aveva il compito di Assegnare le Borse Master ai medici neo-laureati con una tesi sulle malattie neurologiche.

La commissione, presieduta dal presidente dell'AKWO, Antonio Dallorso, ha assegnato la borsa di € 2.500,00 per la categoria "Medici", alla giovanissima Dottoressa Laura Massollo residente

a Casarza Ligure che, ai fini del bando ha riportato 89 punti su un massimo di 100. La Borsa servirà alla vincitrice a compenso delle spese di partecipazione a Master in Neurologia presso Università italiane o europee, ed è intitolata "Borsa Master Akwo - Basilica dei Santi Gervasio e Protasio di .

L' intestazione vuole ricordare che i Premi per le Borse derivano dalle offerte di oltre 100 parrocchie della Diocesi di Chiavari, raccolte nel corso di due anni (105

domeniche) dai volontari dell' Akwo.

La commissione presieduta dal geom. Dallorso ha, nella stessa seduta, deciso di assegnare la Borsa di studio per la categoria " infermieri" di € 1.500,00 all'altrettanto giovane Dottoressa Claudia Gotelli di Caranza di Varese Ligure, che ha riportato una votazione di 95 punti su 100.

La Borsa è intitolata "Akwo - Comunità Parrocchiali di Lavagna" in memoria dell'Assessore CARMINE IMPARATO, recentemente scompar-

so.

La consegna avverrà sabato 4 maggio alle ore 10.45 a Villa Grimaldi, durante una Solenne Cerimonia, presieduta dall' Assessore Regionale Sergio Rossetti alla presenza del Corpo Bandistico Città di Lavagna e delle Autorità Comunali.

La cittadinanza è invitata a partecipare

Villa Spinola
Grimaldi,
Parco del
Cotonificio -
16033 Lavagna
(Genova). Tel
0185 / 390199
www.akwo-
neuroscienze.o
rg
akwo.ufficiost
ampa@libero.it



CONCORSO "G. RATTO"

Oltre 120 ragazzi provenienti da Genova e dalla Liguria al via del VI Concorso per Giovani Musicisti "G. Ratto" per solisti e gruppi che si terrà al Teatro Verdi a partire dalle ore 9.00 di Lunedì 6 Maggio.

Organizzato dalla Filarmonica Sestrese in collaborazione e con il patro-

cinio del Municipio VI Medioponente, oltre a ricordare la figura del Maestro Giuseppe Ratto, diplomato al Conservatorio "N. Paganini" per lunghi anni direttore e insegnante della Filarmonica, vuol mettere in "vetrina" l'impegno sociale e culturale dei giovani nella musica in uno stret-

to rapporto tra scuole, associazioni e territorio.

Il programma del Concorso prevede dalle ore 9 alle ore 19 le prove dei concorrenti davanti alla Commissione esaminatrice.

In serata, dalle ore 21 la premiazione dei vincitori nelle varie sezioni e l'assegnazione del Trofeo del Medioponente al vincitore assoluto del Concorso.

Al termine concerto dell'Orchestra della Scuola di Musica della Filarmonica Sestrese diretta da Matteo Bariani e dell'Orchestra della



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Scuola "Virginia Centurione" diretta da Massimo Rapetti.

Il concorso si inserisce nel progetto XXIII Rassegna di Musica per Fiati e Percussioni che unisce iniziative artistiche a iniziative di solidarietà in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di Genova e il Municipio VI Medioponente.



DAL 1845
FILARMONICA SESTRESE
C. CORRADI - GHIO S.
Medaglia d'Oro del Comune di Genova
Targa d'Argento del Presidente della Repubblica
Ambasciatrice UNICEF di Buona Volontà

**GIORNATA NAZIONALE
PER L'EPILESSIA
5 maggio 2013**

**FACCIAMO
LUCESULL'
EPILESSIA**

ACCENDI LA RICERCA!

DONA IL 5x1000
c.f. 97609380585

SOSTIENI LA RICERCA
Iban: IT 87 E 03359 01600 10000060774

Informati su
www.fondazioneepilessialice.it
www.lice.it

Presentati i primi risultati di 'Se all'improvviso...' il progetto di informazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie promosso dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE).

- Più del 50% degli insegnanti ritiene che l'epilessia riduca le capacità di apprendimento dei bambini
- Solo il 30% è a conoscenza della possibilità di guarigione dall'epilessia
- Circa il 60% è convinto che occorra chiamare l'ambulanza (per lo più non necessaria)
- Circa il 30% afferma

che occorre inserire qualcosa nella bocca del bambino, una delle manovre da evitare!

Sono oltre 500.000 le persone che soffrono di epilessia in Italia e, per oltre la metà, si tratta di bambini e adolescenti: un esercito silenzioso di giovani che, ogni giorno, si trova ad affrontare i problemi legati alla scuola, alla socializzazione, alla malattia in generale. Per questo motivo, LICE (Lega italiana contro l'Epilessia) e Fondazione Epilessia LICE, hanno promosso, in occasione della XII Giornata Nazionale per l'Epilessia, 'Se

all'improvviso...' un importante progetto di informazione avviato nelle scuole primarie di tutta Italia. La campagna ha visto il coinvolgimento attivo dei neurologi della LICE che, in appositi incontri formativi, hanno illustrato la patologia, i sintomi, l'approccio al bambino a 700 insegnanti di oltre 150 scuole elementari, fornendogli anche quegli strumenti adeguati per spiegare la malattia ai propri alunni. La campagna ha visto la partecipazione di circa 15.000 bambini. Oltre alla finalità informativa, il progetto 'Se all'improvvi-

so...' ha previsto un'indagine tra gli insegnanti con l'obiettivo di capire come l'epilessia viene percepita all'interno della scuola e di valutare l'impatto delle attività proposte in classe sulla conoscenza della malattia. E proprio in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia 2013, che quest'anno si celebra il 5 maggio, con iniziative in tutta Italia, la LICE ha comunicato i risultati preliminari dell'indagine. Ecco una sintesi dei dati preliminari:

Tutti gli insegnanti hanno detto di conoscere una malattia denominata "epilessia", anche se:

- il 41% solo per sentito dire
- il 25% ammette anche un'esperienza personale e/o familiare con la malattia
- il 47% riferisce di aver assistito ad una crisi epilettica in generale ed il 25% in classe.

Le conoscenze riguardo la prevalenza della malattia e le sue cause sono molto carenti:

- tra le cause le più segnalate sono quelle genetiche, il 55%
- solo il 30% ritiene che ci siano possibilità di guarigione

Secondo gli insegnanti intervistati, l'epilessia pone ostacoli:

- al lavoro (33%),
- alla guida (52%)
- allo sport (34%)

Circa il 50% degli insegnanti ha avuto in classe almeno un bambino con epilessia e ritiene di conoscere le procedure corrette da attuare in caso di crisi. In realtà:

- circa il 60% dice che occorre chiamare l'ambulanza (per lo più non necessaria)
- circa il 30% afferma che occorre inserire qualcosa nella bocca del

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

bambino (una delle manovre da evitare!). Più del 50% degli insegnanti testati ritiene che l'epilessia riduca (almeno in parte) le capacità di apprendimento, che il bambino con epilessia necessiti di sostegno scolastico, che egli possa avere disturbi del comportamento e problemi di relazione con gli altri bambini.

A differenza di quanto comunemente si credea, infatti, l'epilessia non incide in modo significativo sulle capacità di apprendimento del bambino, né tanto meno sulle sue possibilità di gioco: se non soffre di forme gravi, il bambino epilettico può prendere parte a tutte le attività che vengono svolte in classe.

E queste sono solo alcune delle conoscenze di base sull'epilessia che verranno fornite ai docenti delle scuole coinvolte attraverso il progetto 'Se all'improvviso..', progetto quindi formativo e informativo, che si avvale di strumenti adatti ai più piccoli, come la fiaba illustrata Sara e le sбирuline di Emily, una brochure che propone un percorso ludico-educativo e un poster con illustrazioni a fumetti relativo alle prime manovre di soccorso da effettuare in caso di crisi epilettica.

Per sostenere le attività della LICE e della sua Fondazione è possibile devolvere il 5X1000



dell'IRPEF alla Fondazione Epilessia LICE (Cod. Fiscale 97609380585): una buona azione che non costa nulla, ma che aiuterà a perseguire gli obiettivi della Fondazione di ricerca scientifica in campo epilettologico. Informati sui progetti www.lice.it www.fondazioneepilessiaalice.it Facebook

EPILESSIA

L'epilessia è una malattia neurologica che si manifesta sotto forma di disturbi improvvisi e transitori, le cosiddette crisi, che dipendono da un'alterazione della funzionalità dei neuroni. Esistono crisi di entità e gravità differenti anche se la forma più conosciuta di crisi è quella cosiddetta "convulsiva", in cui si ha la caduta a terra e la perdita totale della coscienza. Altri tipi di crisi sono meno eclatanti ma anche più numerosi e possono anche passare inosservati. Le cause dell'epilessia sono molteplici, dai fattori genetici alle lesioni vere e proprie del cervello (esiti di traumi, tumori, ictus, etc).

LICE

La LICE è una Società Scientifica senza scopo di lucro a cui aderiscono oltre 1000 specialisti di branca neurologica operanti in tutto il territorio nazionale. La LICE ha come obiettivo principale quello di contribuire, mediante l'applicazione dei continui avanzamenti scientifici in ambito epilettologico, alla cura e all'assistenza dei pazienti con epilessia nonché al loro inserimento nella società promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di tali finalità.

FONDAZIONE EPILESSIA LICE

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propo-

ne il sostegno alla ricerca medico-scientifica sulle patologie dell'epilessia e sull'insieme delle malattie ad essa inerenti. La Fondazione si impegna, quindi, nel sostegno di ogni aspetto delle attività di ricerca medico-scientifica nei suddetti settori, gestendo finanziamenti da assegnare a tale scopo. La Fondazione promuove intese e convenzioni con organismi e società aventi scopi similari ai propri.

COSA FARE QUANDO SI ASSISTE AD UNA CRISI EPILETTICA

1. In caso di crisi epilettica generalizzata di tipo tonico-clonico (la convulsione, definita anche Crisi di Grande Male):

o Cosa fare:

■ Prevenire la caduta a terra;

■ Se il soggetto è già a terra, porre sotto il capo qualcosa di morbido, in modo che se la crisi continua, non continui a battere ripetutamente la testa sulla superficie dura;

■ Terminata la crisi, slacciare il colletto e ruotare la testa di lato per favorire la fuoriuscita di saliva e permettere una respirazione normale;

■ Evitare raggruppamenti di persone intorno al soggetto: la confusione non lo aiuterebbe a riprendersi con calma;

o Cosa non fare:

■ Non tentare di aprire la bocca

■ Non tentare di inserire in bocca oggetti morbidi o rigidi

■ Non bloccare le braccia e le gambe

Questi interventi, oltre ad essere inutili, sono anche pericolosi: potrebbero comportare al soggetto in crisi lussazioni mandibolari, fratture dentarie e dolori muscolari intensi. Al soccorritore potrebbero invece provocare

lesioni alle dita.

In caso di assenze, quindi crisi di lieve entità, conosciute come Piccolo Male, non occorre fare nulla, eccetto che segnalarle.

2. In caso di crisi epilettiche del lobo temporale, durante le quali si possono manifestare comportamenti strani e il livello di coscienza può essere compromesso:

o Cosa fare:

■ Occorre limitarsi a vigilare il soggetto durante la crisi per evitare che involontariamente faccia del male a sé e agli altri

o Cosa non fare:

■ Non cercare di far tornare in sé il soggetto tormentandolo con continue richieste: il soggetto potrebbe comprendere ma senza riuscire ad esprimersi nel modo corretto;

■ Non cercare di limitare i movimenti del soggetto nella stanza: ciò potrebbe determinare reazioni inconsulte

In caso di stato di male epilettico, durante il quale la crisi è molto prolungata senza che il soggetto riprenda coscienza oppure quando ad una crisi ne segue un'altra e un'altra ancora:

o Cosa fare:

■ Chiamare l'ambulanza per portare il paziente in Pronto Soccorso

Segreteria

Amministrativa

c/o PTS

Congressi srl

Via Nizza 45 -

00198 Roma

Tel. 06/85355590

- 333/4727869

Fax 06/85356060

E-

mail:segreteria.li

ce@ptsroma.it

ROTTA NUCLEARE



Gli scenari di un possibile olocausto nucleare non sono solo quelli di Hiroshima, Chernobyl, Fukushima.

Nel poligono di 18.000 kmq di Semipalatinsk (oggi Semey), in Kazakistan, sono state testate - dal 1949 al 1989 - 468 bombe atomiche (125 in superficie, 345 sotto terra). L'energia irradiata fu pari a oltre 1.000 volte quella della sola bomba di Hiroshima. Alla popolazione venne ordinato di uscire dalle loro case durante le esplosioni dei test, in modo che potessero poi essere esaminati nell'ambito degli studi sugli effetti delle radiazioni. Durante gli esperimenti furono contaminate 1.600.000 persone, 60.000 in maniera grave, 40.000 sono morte. A tutt'oggi, come risultato del fall out che continua ad essere presente con livelli alti di radiocontaminazione da Cesio, Stronzio e Plutonio, che dal



Luca Scabbia, 42 anni, appassionato di viaggi in motocicletta e di fotografia ha attraversato in moto e in solitaria tutti i paesi dell'Est Europa.

poligono si sono trasferite ad altre zone del paese, le vittime sono 3 milioni.

Un bambino su due nasce con malformazioni. Nei bambini in fase adolescenziale sono presenti mutazioni del DNA. Oltre 600.000 persone (il 93% dei sopravvissuti) è in cura per una forma di cancro o leucemia o per altre malattie da immunodeficienza. Alta la percentuale di suicidi per l'induzione di malattie mentali. La tragica eredità dei test nucleari fa sì che il popolo kazako sia l'unico al mondo che vive su un terreno utilizzato per test atomici.

A nord ovest, a circa 1.800 km. di distanza, nella regione di Chelyabinsk in Russia, c'è il complesso nucleare di Mayak, la zona più contaminata del pianeta. Fra il 1948 e il 1956 i rifiuti radioattivi furono riversati nel fiume Techa, sorgente di acqua per 24 villaggi. Nel 1951, la radioattività raggiunse l'oceano Artico. Il 29 settembre 1957 (notizia resa nota solo nel 1989) esplose un contenitore con 70/80 tonnellate di scorie nucleari, riversando nell'atmosfera diversi radionuclidi: fu contaminata un'area di 23.000 kmq. Nell'estate 1967 il lago Karachai si ritirò parzialmente esponendo melma altamente radioattiva che, seccata, fu trasportata dal vento. La polvere ricoprì un'area di oltre 2.000 kmq. Nel lago

Karachai fu rilasciato un totale di radionuclidi 4 volte superiore all'attività della bomba su Hiroshima (a 12 ore dall'esplosione) e 11 volte superiore all'incidente di Chernobyl.

Oggi, nei villaggi, attorno a Mayak, permane una radioattività 79 volte superiore alla norma; la radioattività del lago Karachai è tale che basta un'ora lungo le sue sponde per riceverne una dose letale; il fiume Techa continua ad avere 400 milioni di metri cubi di acqua radioattiva a cielo aperto: un pesce pescato nelle sue acque ha una contaminazione radioattiva 100 volte superiore alla norma; la regione di Chelyabinsk, con 32 milioni di abitanti, ha oltre 1 milione e mezzo di abitanti colpiti dalle radiazioni.

LA MISSIONE

L'organizzazione di volontariato "Mondo in cammino Onlus" è una delle più attive associazioni italiane impegnate nella denuncia dei crimini nucleari. Da diversi anni collabora con il fotoreporter Luca Scabbia. Da questo sodalizio è nata l'idea di dare forma alle denunce, usando gli strumenti della testimonianza e dell'osservazione diretta. E testimoniare vuole dire soprattutto rendere visibili e disponibili le proprie esperienze. Semipalatinsk e Mayak sono due tragedie del passato che non hanno smesso di produrre dolori umani e danni ambien-

tali, per lo più sconosciuti a molti: renderle evidenti è stato il motivo che ha convinto Luca e Mondo in cammino a provare a mettersi fisicamente "in moto" per raggiungere questi luoghi lontani.

Un viaggio su due ruote con lo scopo di testimoniare la vicinanza alle vittime kazake e russe, valutare possibilità di aiuti concreti in loco, sensibilizzare l'opinione pubblica su rischi che non sono solo confinati a migliaia di chilometri di distanza da noi, ma che, sotto varia forma, rappresentano una minaccia per l'intera umanità (come Chernobyl e Fukushima insegnano), senza soluzioni di continuità territoriale e temporale.

Un monito che dalle vittime prenda forma nelle immagini di Luca, non solo per manifestare una compassione e una solidarietà necessarie, ma anche e soprattutto per ricordare a tutti che questo pianeta ci è stato dato in prestito per le future generazioni.

La
segreteria
di Mondo in
cammino
www.mondoincammino.org

RADIO VATICANA / CRA-2000 (Centro di Riflessione Africa 2000)

Sala Marconi - Piazza Pia 3 - 00193 Roma (Città del Vaticano)

www.radiovaticana.va – t. 06.6988.3894

Editrice L'HARMATTAN ITALIA srl

via Degli Artisti 15 - 10124 Torino – harmattan.italia@agora.it – t. 011.817.1388

L'HARMATTAN

5-7 rue de l'Ecole Polytechnique - 75005 Paris – www.editions-harmattan.fr



Invito alla presentazione del volume:

BONGA KWENDA

Um combatente angolano da liberdade africana

Filomeno Lopes et al.

p. 152, euro 23,50

coll. Centro de Estudos Populorum Progressio (CEPP – Luanda),

L'Harmattan Italia – L'Harmattan (Paris), 2013



**L'incontro avrà luogo
venerdì 10 maggio 2013 – ore 16.30
presso la sede di Radio Vaticana – sala Marconi
Piazza Pia 3 – 00193 Roma (Città del Vaticano)**

organizzatori

CRA-2000 (Centro di Riflessione Africa 2000) - Radio Vaticana

in collaborazione con:

Gruppo degli ex allievi dei PALOP (Países Africanos de Língua Oficial Portuguesa) in Italia,
Associazione Caboverdemia, Centro di Studi Populorum Progressio (Luanda, Angola),
Associazione Zoe Onlus, Associazione Culturale Bumbulum, Editrice L'Harmattan Italia

Saluti e Introduzione:

ALBERT MIANZOUKOUTA, giornalista Radio Vaticana, presidente CRA-2000

ELISA PELIZZARI, responsabile L'Harmattan Italia

DOMINGOS DAS NEVES, presidente Centro di Studi Populorum Progressio (Luanda)

PATRICIA GODINHO GOMES, storica, Università di Cagliari

Interventi:

P. FEDERICO LOMBARDI S.I., direttore della Radio Vaticana e Sala Stampa Vaticana
S.E. Rev.ma Mons. CARLOS AZEVEDO MOREIRA, delegato al Pontificio Consiglio della Cultura

P. JANVIER YAMEOGO, Pontificio Consiglio della Comunicazione Sociale

MARCO BOCCITTO, giornalista e musicologo, Il Manifesto e Radio 3

JEAN LÉONARD TOUADI, giornalista, docente universitario (Roma), politico

SEVERINO ELIAS NGOENHA, filosofo e docente universitario (Maputo)

PAOLO BUCCIERI, antropologo, Associazione Zoe Onlus

BONGA KWENDA, musicista

Modera: MARIA DE LOURDES JESUS, giornalista



IL COMUNE DI GENOVA
 Il Municipio VI Genova Medio Ponente
 Il Centro Civico Cornigliano in Villa "Spinola Narisano"

presentano

IL CERCHIO DELLA DANZA

Incontri tra culture a Cornigliano a passo di danza, con musica e racconti



Domenica 5 Maggio 2013 ore 16,30
In Villa Bombrini, via L.A.Muratori, 5

POPOLI IN FESTA

Valzer spagnolo
 English Gay Gordon
 Square dance
 La Galoppa

GRUPPO STORICO SESTRESE

La strada
 Setnja
 Tarantella

FUTURO PRIMITIVO

Circolo Circasso
 Chapelloise
 Boulangère
 Quadriglia

PASSI E RI..PASSI

Tondero

NUOVI PROFILI

COORDINAMENTO LIGURE
 DONNE LATINO-AMERICANE

Truco y Maña (adulti)
 La Pollera Colorada (bambini)

LENGUA MADRE AMIGA

Il pubblico sarà coinvolto nelle danze

INGRESSO GRATUITO

Info: Centro Civico Cornigliano Viale Narisano, 14 - Genova tel. 010.557.8205

Partecipate numerosi!!!





Lions Club Genova
Porto Antico



BABY GIMKANA

MARINA GENOVA
AEROPORTO



Lions Club Genova
Aeroporto Sextum

FONDAZIONE
BANCA DEGLI
OCCHI
MELVIN JONES

Con il Patrocinio di:





Domenica 12/05/2013

ore 15.00 - Marina Genova Aeroporto
Raccolta fondi per la Banca degli Occhi

Visita Gratuita della Vista!

iscrizione riservata ai bambini
nati negli anni 2002 fino al 2005
(massimo 150 partecipanti)

iscrizioni: 12/05/13 dalle ore 10.00 alle 15.00
prenotazioni: entro le ore 20.00 dell'11/05
e-mail: pietro@ilmoretto.it



progettazione e realizzazione grafica: www.visionemilano.com

OLMO
tutto per il ciclismo















Paolo e Gian
di Leone e Punt
Catering



www.millemani.org



Con il patrocinio del
COMUNE
DI ALPIGNANO



Con il patrocinio del
COMUNE
DI CASELETTE

l'Associazione Calabresi di Alpignano e Caselette,
in collaborazione con in **Comitato Cercando Fabrizio e...**

VENERDÌ 3 MAGGIO 2013 - ORE 21.00

presso l'OPIFICIO CRUTO di Alpignano (TO) via Matteotti 2

PRESENTANO

MAMME *coraggio* DAL SUD AL NORD

Voci di mamme che lottano per la giustizia,
contro l'oblio e l'indifferenza e che cercano
verità sui loro figli.

Presenta: **Chiara Priante** giornalista de "La Stampa"

**OMAGGIO
A TUTTE
LE MAMME**

Intervengono:

Claudio Malacrino

Assessore urbanistica ed edilizia privata
del Comune di Alpignano

Sandro Dogliotti

Sindaco di Caselette

Pasquale Lo Tufo

Presidente Ass. Calabresi di Alpignano e Caselette

Caterina Migliazza Catalano

Presidente Comitato CERCANDO FABRIZIO E...

Pino Masciari

Testimone di Giustizia

Anna Rossomando

Onorevole

Lecture tratte dal libro CERCANDO FABRIZIO *Storia di un'attesa senza resa*
Accompagnate da note musicali

INFO: www.calabresialpignano.it - www.fabriziocatalano.it

Il Presidente
Pasquale Lo Tufo

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

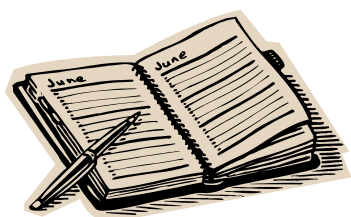
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)